

COVID-19 - MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA ALL’ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO

PREMESSA

Nel “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14.03.2020”, al punto 2-MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA si legge: “ *Il personale, prima dell’accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° non sarà consentito l’accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio Medico curante e seguire le sue indicazioni* ”.

Il protocollo non è stato concepito né in una logica vincolante né quale documento universalmente valido, ma quale strumento che contiene una serie di indicazioni che Governo e firmatari ritengono idonee a garantire la salute delle persone senza interrompere le attività produttive. Esso offre dunque indicazioni generali che ciascuno deve adattare alle proprie specificità.

In primo luogo, esso si muove nella logica della precauzione per tutelare i Lavoratori da un rischio biologico generico (eguale per tutta la popolazione), per cui le indicazioni di riferimento sono quelle cautelari indicate dalle Autorità Sanitarie. L’intesa si colloca, dunque, al di fuori della prevenzione regolata dal D. Lgs. 81/08 (in questa logica, come evidenziato da più parti l’azienda non è tenuta ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi).

È poi responsabilità del singolo Datore di Lavoro adattare le misure indicate nel Protocollo condiviso, “ *tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali* ”.

Nel documento si riporta: “ [...] *la responsabilizzazione in ordine alle previsioni di legge che indicano la permanenza domiciliare in caso di sintomi, al fatto che spostarsi con sintomi influenzali (in questo momento) mette a rischio la salute pubblica, al divieto di ingresso in azienda in presenza di sintomi, [...] rappresentano una forma di precauzione che viene ritenuta sufficiente a ridurre, se non eliminare, l’ingresso di persone (dipendenti e terzi) nel luogo di lavoro* ”.

Il nuovo modello di autocertificazione emesso dal Ministero degli Interni in data 23 marzo u.s. ne costituisce un implicito richiamo.

Il primo atto, **rimesso alla determinazione di ciascun Datore di Lavoro**, è la **misurazione della temperatura al momento dell’accesso** al luogo di lavoro delle proprie risorse umane e questa **indagine**, per quanto non decisiva potendo una persona

asintomatica essere portatore del virus e trasmetterlo, **può costituire uno screening importante per contenere l’infezione da COVID-19.**

L’acquisizione del dato relativo al rilievo della temperatura corporea **può seguire procedure differenti:**

- a. **la misurazione *in loco*** in ingresso in azienda;
- b. la raccolta quotidiana dell’**autocertificazione del monitoraggio** della temperatura corporea **da parte di ogni lavoratore** (come previsto, ad esempio, da alcune ATS della Lombardia in attuazione del combinato disposto delle ordinanze n. 514 - 515 - 517/2020 di Regione Lombardia).

Di seguito le indicazioni essenziali per adempiere a questa azione, rispettose delle disposizioni dettate dalla “privacy”.

Per ulteriori specificazioni e approfondimenti si rimanda alla lettura degli Atti normativi.

INDICAZIONI OPERATIVE MISURAZIONE *IN LOCO* IN INGRESSO IN AZIENDA

- Allestimento check point

- il check point è il cuore del sistema
- prevedere ed attrezzare uno **spazio dedicato** al check point, **distinto dall’ingresso istituzionale, sanificabile e di dimensioni idonee** per mantenere la distanza di sicurezza tra operatore e lavoratore
- **pianificare operazioni di sanificazioni routinarie e straordinarie** in caso di presenza di persona febbrile
- **dotare di contenitore per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali sanitari e dei DPI**



- Operatore di check point

- l’**infermiere** è la **figura istituzionale** per svolgere questo compito. Però oggi è improbabile reperirlo e “stornarlo” da compiti più urgenti
- **si suggerisce di incaricare un lavoratore già formato a questa attività** (possibilmente un incaricato al primo soccorso) **o altro personale aziendale addestrato soprattutto a evitare un c.d. contatto stretto e a saper gestire una situazione di disagio** - il diniego di ingresso di un dipendente-. Se disponibile può anche essere utilizzato un “volontario della Pubblica Assistenza”

- Dotazione DPI - istruzioni per l’uso - igiene delle mani - smaltimento dei DPI

- DPI previsti:
 - mascherina chirurgica e/o semimaschera filtrante FFP2
 - protezione facciale / occhiali protettivi
 - camice impermeabile a maniche lunghe (EN 14126 standard per la protezione contro i microrganismi, comunemente richiesto per le situazioni di pandemia e le applicazioni in cui l’esposizione a batteri e virus è una preoccupazione)
 - guanti in nitrile e/o in vinile

I DPI sono esclusivamente quelli indicati dalle Autorità sanitarie; non si fa riferimento alle disposizioni del TU.

- Vestizione e svestizione seguono regole precise:
 - **Indossare la mascherina** ecco come fare:

è importante seguire alcune regole per indossare, rimuovere e smaltire in modo corretto una mascherina., altrimenti questo dispositivo invece di proteggerci può diventare una fonte di infezione a causa dei germi che potrebbero depositarsi sopra. Lo spiega l’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) in un **videotutorial** pubblicato sul suo sito web



- ❖ prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
- ❖ coprirsi bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto
- ❖ evitare di toccare la mascherina mentre si indossa, se si tocca, lavarsi le mani
- ❖ quando la mascherina diventa umida, sostituirla con una nuova e non riutilizzarla; in quanto maschere mono-uso
- ❖ togliere la mascherina prendendola dall’elastico e non toccarne la parte anteriore
- ❖ gettarla immediatamente in un sacchetto chiuso e lavarsi le mani

- **Indossare i guanti** ecco come fare:

- ❖ lavare e asciugare le mani prima di indossare i guanti
- ❖ indossare i guanti immediatamente prima di eseguire le procedure e rimuoverli al termine
- ❖ lavare sempre le mani dopo la rimozione dei guanti
- ❖ evitare il più possibile l’utilizzo continuativo dello stesso paio di guanti
- ❖ indossare il guanto della giusta misura



Figure 12.5, Tecnica di rimozione dei guanti.

- **Igiene delle mani** ecco come fare:

Per l’igiene delle mani il Ministero della Salute raccomanda innanzitutto di usare una soluzione alcolica, acqua e sapone andrebbero invece utilizzati solo in caso di mani visibilmente sporche. Le soluzioni alcoliche sono infatti efficaci per eliminare il virus, attraverso un meccanismo che altera la struttura chimica delle proteine e degli enzimi del virus, impedendo a queste sostanze di svolgere le loro funzioni.

Una **corretta igiene** delle mani **richiede** che si dedichi all’operazione:

non meno di 40-60 secondi con acqua e sapone;

non meno di 20-30 secondi con soluzione alcolica.

Il Ministero della Salute ha messo a disposizione due infografiche per imparare a igienizzare le mani in modo corretto:



Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono quindi la chiave per prevenire le infezioni.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un’adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica.

Modalità di esecuzione:

- versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- frizionare le mani **palmo contro palmo**
- frizionare il **palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa**
- frizionare bene **palmo contro palmo**
- frizionare bene i **dorsi delle mani con le dita**

- frizionare il **pollice destro** mantenendolo stretto nel **palm** della mano **sinistra** e **viceversa**
- frizionare **ruotando avanti e indietro** le dita della mano **destra** strette tra loro nel **palm** della mano **sinistra** e **viceversa**
- frizionare il **polso ruotando avanti e indietro** le dita della mano **destra** strette tra loro sul **polso sinistro** e **ripetere per il polso destro**
- una volta asciutte le mani sono pulite

- **Smaltimento dei DPI** ecco come fare:

tutti i rifiuti (mascherine, tute, guanti, etc.) devono essere **trattati come materiale infetto di categoria B** (UN3291).

- Caratteristiche del termometro - avvertenze d’uso

- è preferibile l’**utilizzo di un termometro che non necessita il contatto diretto** (per es. a modalità infrarosso - Termoscanner); in alternativa possono essere utilizzati quelli di tipo auricolare con ricambi monouso. Qualora i ricambi non siano facilmente reperibili, utilizzare quelli in dotazione nella cassetta di Primo Soccorso che andranno puliti accuratamente ad ogni utilizzo con soluzione alcolica
- seguire le istruzioni che accompagnano l’articolo, come da esempio che segue:

Esempio termometro infrarossi per misurazione temperatura corporea

Campo di misura	32.0°C ÷ 42,9°C/89.6°F ÷ 109.2°F
Risoluzione	0.1° C/0.1°F
Precisione di base ASTM E1965-1998 (2003)	30 ÷ 34.9°C (±0.3°C) 35 ÷ 42°C (±0.2°C) 42.1 ÷ 42.5°C (±0.3°C)
Distanza di misura	3-5 cm
Tempo di risposta	0.5 secondi
Temperatura di funzionamento	16-35° C / 60.8-95 °F
Temperatura di stoccaggio	0-55 ° C / 32-131 ° F
Umidità relativa	≤90%
Alimentazione Batterie	101x40x143mm

- Registrazione della temperatura e modalità di comunicazione della rilevazione al Lavoratore e al Datore di Lavoro

La **rilevazione** in tempo reale della temperatura corporea quando eseguita da terzi **costituisce** di fatto un **trattamento di dati personali** e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina della *privacy*. A tal fine si suggerisce di:

- **rilevare il dato senza registrare temperature inferiori a 37,5°C** in quanto non ostacolano l’accesso in azienda
- **rilevare il dato e registrare temperature quando pari o superiori a 37,5°C** in quanto la norma specifica che “ è possibile identificare l’interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l’accesso ai locali aziendali ”
- ognuno può **optare per la modalità di registrazione** che ritiene **più idonea, purché praticata nel rispetto** delle disposizioni della normativa sulla *privacy*

Esempio di registrazione e di comunicazione al Responsabile Aziendale
con consegna di copia al Lavoratore interessato

Cognome e Nome o iniziali o N. Matricola	DATA	37,5°C	≥ 37,5°C

- **la modalità deve essere preventivamente dichiarata ed al proposito si ricorda:**
- ❖ di **fornire l’informativa sul trattamento dei dati personali**. Questa può omettere le informazioni di cui l’interessato è già in possesso e può essere fornita oralmente. Quanto ai contenuti dell’informativa, con riferimento alla finalità del trattamento dovrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l’implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell’art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell’eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d’emergenza
- ❖ che i **dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi** al di fuori delle specifiche previsioni normative (ad es. in caso di richiesta da parte dell’Autorità Sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un soggetto COVID-19 positivo)
- ❖ **in caso di isolamento momentaneo** dovuto al superamento della soglia di temperatura **assicurare** modalità tali da garantire la **riservatezza e la dignità del Lavoratore**

Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi al Datore di Lavoro di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l’attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria

ATTENZIONE

Alcune volte il termometro a raggi infrarossi può dare falsi positivi.

È NECESSARIO PERTANTO EFFETTUARE PIÙ CONTROLLI.

La tecnica di rilievo della temperatura può comportare false negatività, ovvero il rilievo alla fronte di temperature inferiori ai 37,5°C in individui febbrili.

L’evento è facilmente verificabile bagnando la fronte con acqua fresca e ri-misurando.

Lo scarto rispetto alla temperatura di base può essere di oltre 1°C.

L’inconveniente può verificarsi nelle prime del mattino o in serata a seguito dello stazionamento all’esterno dell’accesso in Azienda.

- Auto-misurazione della temperatura corporea in ingresso

Qualora le caratteristiche e le condizioni dell’organizzazione aziendale **non permettano** la presenza di **personale dedicato ed addestrato** alla misurazione della temperatura corporea è **possibile predisporre una procedura per la “auto-misurazione”** da parte dei Lavoratori in ingresso.

La **dotazione minima** da prevedere è la seguente:

- **allestire uno spazio attiguo alla “guardiania”** dove riporre la necessaria strumentazione (i.e. il termoscanter o le alternative)
- **addestrare il personale dedicato al controllo degli accessi a semplici comandi:**

- ❖ **invitare il Lavoratore a pulirsi le mani** con quanto messo a disposizione (gel ad esempio) prima di prendere lo strumento
- ❖ **dare istruzioni per la misura**
- ❖ **leggere la temperatura** rilevata assieme al Lavoratore
- ❖ **far riporre lo strumento**

in conseguenza del risultato della misurazione dare **accesso al Lavoratore** non febbrile **oppure** in caso di temperatura uguale o superiore a 37,5°C **procedere alla registrazione della temperatura ed alle azioni che ne seguono**

- **Gestione della persona che presenta febbre alla misurazione in check point o che lamenti febbre mentre è al lavoro**
 - la persona **con temperatura pari o superiore a 37,5°C** ma **asintomatica o senza disturbi evidenti** è **invitata a rientrare** immediatamente al proprio **domicilio** e a **rivolgersi al proprio Medico di Medicina Generale curante**, **previa fornitura di una mascherina** chirurgica
 - per **la persona febbrile e sintomatica** (naso che cola, mal di testa, tosse, gola infiammata, febbre, una sensazione generale di malessere) si dovrà **procedere al suo isolamento** in base alle disposizioni dell’autorità sanitaria e ad **avvertire le Autorità Sanitarie** competenti e i **numeri di emergenza** per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute

INDICAZIONI OPERATIVE MISURAZIONE IN AUTOMONITORAGGIO

Qualora non fosse possibile per le più diverse ragioni effettuare la misurazione o la “auto-misurazione” della temperatura corporea oggetto della presente si **consiglia** comunque di **far effettuare un automonitoraggio delle condizioni di salute indicando** ai Lavoratori di:

- **rilevare ed annotare quotidianamente la temperatura corporea due volte al giorno** (e al bisogno) segnando anche la sede corporea di rilevazione
- **segnalare al Medico di Medicina Generale / Pediatra di Libera Scelta e all’Operatore di Sanità Pubblica l’insorgenza di nuovi sintomi o di cambiamenti significativi dei sintomi preesistenti**
- **in caso di insorgenza di difficoltà respiratorie rivolgersi al 112 / 118 al contempo informando**, se possibile, il **Medico di Medicina Generale**
- riportare mediante autocertificazione in ingresso la propria situazione

Esempio autocertificazione del Lavoratore

Il sottoscritto _____
nato a _____ il __/__/____
comunica che la temperatura corporea rilevata in data odierna alle ore __:__ non supera i
37,5°C.

Luogo e data

_____ __/__/____

Firma

Si tenga in considerazione che in caso di temperatura oltre i 37,5° C il dipendente NON dovrà presentarsi al lavoro e contestualmente avvisare il proprio Responsabile

AAA necessità MC

**Numero di pubblica utilità del
Ministero della Salute 1500**



Numeri verdi regionali

ABRUZZO	118
ASL N. 1 L'AQUILA -- ASL N. 3 PESCARA	800 860 146
ASL N. 2 CHIETI-LANCIANO-VASTO	800 090 147
ASL N. 4 TERAMO	800 99 66 88
BASILICATA	800 76 76 76
CALABRIA	800 90 96 99
CAMPANIA	800 033 033
EMILIA ROMAGNA	800 500 300
FRIULI VENEZIA GIULIA	800 11 88 00
LAZIO	112
LIGURIA	800 89 45 45
LOMBARDIA	800 93 66 77
MARCHE	0874 313000
MOLISE	0874 409000
PIEMONTE	800 73 931
PUGLIA	800 45 87 87
SICILIA	800 55 60 60
TOSCANA	800 751 751
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	800 86 73 88
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	800 63 63 63
UMBRIA	800 122 121
VAL D'AOSTA	800 46 23 40
VENETO	